

no della Toscana, e degli altri Stati. Leggesi poi una Lettera (a) a lui scritta dal nuovo Papa Gregorio eletto, in cui gli si significa la sua elezione, e il buon animo ed affetto paterno, ch'egli tuttavia conservava verso del Re Arrigo. Pruova il Cardinal Baronio (b), che in quest'Anno esso Papa andò a Benevento, dove Landolfo VI. Principe di quella Città gli prestò giuramento di fedeltà e vassallaggio. Paisò anche a Capoa, dove Riccardo I. Principe fece un atto simile per riconoscere suo Sovrano il Romano Pontefice.

(a) Gregor. VII. l. 1. Epiistol. 4.

(b) Baron. Annal. Ecc.

Anno di CRISTO MLXXIV. Indizione XII.

di GREGORIO VII. Papa 2.

di ARRIGO IV. Re di Germ. e d'Italia 19.

ABBIAMO dalla Vita di San Gregorio VII. nella Raccolta di Niccolò Cardinale d'Aragona (c), ch'esso Pontefice spedì in Germania l'Imperadrice, non già B. ma A. cioè Agnese Madre del Re Arrigo, con Gherardo Vescovo d'Ostia, Ubertino Vescovo di Palestrina, Rainaldo Vescovo di Como, e col Vescovo di Coira. Tale spedizione, per attestato di Bertoldo da Costanza (d), e di Lamberto da Scafnaburgo (e), appartiene all'Anno presente. Furono questi Legati ben accolti dal Re dopo Pasqua in Nuremberga; esposero le paterne ammonizioni di Papa Gregorio; ottennero che fossero cacciati di Corte cinque Nobili Cortigiani già scomunicati; ma poc'altro di sostanza. Diede ben buone parole il Re, e promise d'emendarli; poscia li rispedì con tutto onore e ben regalati. Contra de' Sassoni seguitava intanto il maltalento del feroce Re, i cui atti ed avvenimenti si veggono diffusamente scritti dal suddetto Lamberto. E benchè il Papa si fosse esibito mediatore per comporre quelle rabbiose differenze, e s'affaticassero anche varj Principi della Germania per indurlo a placarsi, egli non la sapeva intendere. Perchè le forze all'ora gli mancarono, infine come tirato pel capestro acconsentì alla pace, e con delle condizioni di suo poco onore, essendosi stabilito in quell'accordo, che si smatellerebbono tutte le Fortezze da lui fabbricate in pregiudizio di que' Popoli. Mossi anche una furiosa lite al santo Arcivescovo di Colonia Annone, e pochi erano que' Principi, ch'egli non credesse suoi nemici, o non facesse tutto il possibile per inimicarseli.

(c) Rerum Ital. Part. 1. T. 3.

(d) Bertholdus Constantiensis in Chronico.
(e) Lambertus Scafnaburgensis in Chronico.

Ten-